

John Deere ha già deciso: nel 2024 niente Sima di Parigi



Per il grande anticipo con il quale è stata annunciata, la notizia che il costruttore americano **John Deere non parteciperà** alla prossima edizione della fiera **Sima, in programma a Parigi dal 24 al 28 novembre 2024** è destinata a fare rumore.

L'ufficializzazione della decisione è arrivata oggi nelle redazioni, quando **all'inaugurazione della rassegna parigina mancano ancora 20 mesi**.

Nel comunicato stampa il costruttore spiega le motivazioni della scelta. “La pandemia da Covid 19 – afferma **Andreas Jess, Direttore Marketing John Deere per la Regione 2** – ha modificato il mondo degli eventi ed anche il modo in cui i clienti desiderano interagire con noi. Le fiere – continua il direttore marketing – sono un modo consolidato per entrare in contatto con agricoltori e contoterzisti ma **stiamo esplorando anche canali di comunicazione** alternativi, che combinano attività digitali con attività in presenza. Questi – ha sottolineato Jess – ci permetteranno non solo di dimostrare meglio le nostre tecnologie innovative e le nostre soluzioni basate sui sistemi di produzione, ma anche di raggiungere un pubblico più ampio. I clienti – conclude il manager – sono sempre più interessati al modo in cui l’agricoltura di precisione può supportarli nelle operazioni che svolgono durante l’intero ciclo di produzione agricolo e ciò richiede un approccio diverso per condividere idee e dimostrare soluzioni”.

“Stiamo attualmente pianificando gli eventi del 2024 dedicati a concessionari e clienti europei – spiega **Tilmann Köller, Responsabile delle Pubbliche Relazioni e delle Fiere ed Eventi John Deere per la Regione 2** – per i quali è necessaria la sinergia e la sincronizzazione con i nostri mercati del Nord America. I primi annunci saranno divulgati nel mese di marzo.

Il comunicato si chiude con un **invito agli organizzatori delle rassegne fieristiche** che riportiamo integralmente: “**John Deere** continua a riconoscere un importante ruolo alle fiere anche per il futuro, tuttavia **sarebbe lieta che le organizzazioni fieristiche internazionali rivedessero le loro attuali tempistiche per consentire una maggiore flessibilità per altre attività di marketing**”.

Marco Limina